LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Craxi smentisce le «voci allarmistiche»

TAGLI SI', MA MENO SPESE

Lama: «Positivo che ci abbiano consultati». Marini: «C'è disponibilità a discutere seriamente». Benvenuto: «Nessuna chiusura»

ROMA — «Il governo condivide le preoccupazioni espresse dai rappresentanti sindacali». Così Craxi, dopo il vertice di ieri sera con i leaders Cgil, Cisl e Uil. A ulteriore dimostrazione della sua disponibilità nei confronti con il sindacato le scelte economiche per l'anno prossimo, il presidente del Consiglio aggiunge che «il lavoro di impostazione della legge finanziaria è ancora in corso», e annuncia che «nei prossimi giorni, i sindacati potranno approfondire i singoli temi con i ministri competenti».

Giudizio positivo anche da parte di Lama, Marini e Benvenuto, principalmente perché lo due ore di confronto a Palazzo Chigi hanno avuto un carattere interlocutorio, e sono stati affrontati soltanto i temi generali.

«Il colloquio è stato privo di cristallizzazioni — dice Lama — ed è positivo che il governo abbia avviato questa consultazione, prima del varo della finanziaria».

«Apprezziamo la disponibilità del governo — aggiunge Marini — che si è impegnato a discutere seriamente e concretamente con il sindacato».

«Il governo appare intenzionato a dare una risposta positiva alle nostre richieste — conclude Benvenuto — ed ha confermato che le voci allarmistiche corse in questi giorni sulla legge finanziaria, non hanno fondamento».

Un cauto ottimismo dunque, che ora dovrà essere verificato in concreto, negli incontri specifici con i vari ministri. Ieri intanto, la delegazione sindacale era particolarmente numerosa: i tre leaders erano affiancati dai rispettivi vice, Del Turco e Trentin per la Cgil, Colombo e Crea per la Cisl, Sambucini e Livorsi per la Uil; ma con Craxi, dall'altra parte del tavolo, sedevano solo il ministro De Michelis e il sottosegretario Amato.

Non sono stati affrontati nel particolare i grandi problemi, e non sono stati discussi documenti o piani scritti (Cgil,Cisl e Uil, faranno pervenire a Craxi un loro documento unitario di proposte e richieste entro domani). Non c'è stato uno scambio di risposte, né prese di posizioni ultimative, ma semplicemente un grande colloquio, generale e preliminare. Tutto ciò però, non ha impedito alle due parti di esporre con chiarezza cosa vogliono, e quanto sono disposte a concedere.

Gianni Pennacchi

De Michelis e Occhetto alla Festa dell'Unità

PING-PONG DI «COLPE» FRA COMUNISTI E SOCIALISTI

(Segue dalla 1ª pagina)

sconde i propri dubbi o nega il proprio travaglio, ma rifiutiamo il sensazionalismo o il dover scegliere tra conservare o rinnegare, tra settarismo e abiure. La vera questione di vita o di morte che si trova oggi di fronte, non solo ai comunisti ma a tutte le forze politiche e sociali del Paese, è la guida del processo di cambiamento che investe l'intera società italiana. Innovazione, mercato, impresa sono oggetto di profonda trasformazione, ma mentre avanza il nuovo non si cancellano le vecchie contraddizioni, le nuove povertà e le nuove emarginazioni. La sfida quindi è: essere all'altezza e prendere in mano la nuova rivoluzione tecnologica. Questo è il vero terreno di confronto per tutta la sinistra e bisogna partire di qui per operare un ricambio delle classi dirigenti e con questa consapevolezza ribadiamo la validità di una proposta politica che premi i programmi e non gli schieramenti».

Occhetto ha quindi rivolto un appello ai psi perché compia un salto in avanti per superare l'alleanza pentapartita, e rendersi disponibile ad un confronto aperto e serrato verso una costituente programmatica dell'alternativa. Mentre De Michelis ha messo in evidenza come i fenomeni di ricambio e di alternanza dei gruppi dirigenti non comportino naturali processi di avanzata a sinistra, ma anzi *«all'alternanza come elemento di ricambio tra schieramenti politici è oggi necessario contrapporre la consapevolezza di avere di fronte un'occasione storica che viene dalle innovazioni e dalle trasformazioni tecnologiche e industriali. E' chiaro* — ha aggiunto — *che non esistono più le chimere della terza via ma la scelta è tra un'ipotesi conservatrice e una riformatrice. In Italia come in altri Paesi del Mediterraneo a guida socialista, con il governo Craxi, si è inoltrata la seconda e il pci non ha colto l'occasione, in particolare contrapponendosi all'accordo del 14 febbraio sul costo del lavoro».*

Il psi, ha detto ancora De Michelis, ha su questo terreno la coscienza a posto, *«tocca ora al pci sfidarci e tessere la sua tela politica su questi terreni».* Ma Occhetto ha insistito sulla necessità che si passi dalle semplici recriminazioni sul passato ad una fase nuova della politica italiana.

QUESTA LA RICETTA DEI SINDACATI

Ecco che cosa chiede il sindacato.

IRPEF — Recupero del fiscal drag a fine '85 e revisione delle aliquote Irpef nelle buste paga già da gennaio.

FISCO — Tassare i Bot e gli altri titoli di Stato. Introduzione di un'imposta patrimoniale sulle grandi fortune. Nessun aumento dell'imposizione fiscale sui redditi inindividuali.

PREZZI — Tariffe, prezzi e servizi non devono aumentare più del tetto programmato d'inflazione, tenendo però conto anche degli «scostamenti» già registrati quest'anno.

SANITA' — Tagli indiscriminati sulla spesa sociale, sono inaccettabili. Il servizio sanitario nazionale dunque ha si bisogno di essere razionalizzato, ma è prioritario far pagare adeguati contributi ai possessori di redditi più alti.

PREVIDENZA — Come per la sanità, identica richiesta per sistema previdenziale e scuola pubblica.

ENTI LOCALI — Ridare l'autonomia in positivo ai Comuni e agli enti locali. La possibilità di riscuotere imposte è finalizzata a razionalizzare la spesa sociale locale (trasporti, asili, e così via) per privilegiarla.

OCCUPAZIONE — I tre provvedimenti a sostegno dell'occupazione che furono sottoscritti nell'accordo di San Valentino, ancora non sono operanti. Ma non bastano nemmeno, perché la disoccupazione è in aumento e occorrono altri interventi.

INVESTIMENTI — L'aumento degli investimenti pubblici previsto per il 9% non basta perché l'inflazione sarà certamente superiore al 6. Ad ogni modo, nella distribuzione delle risorse, occorre far ricorso alla programmazione regionale.

Ed ecco che cosa Cgil, Cisl e Uil offrono al governo

CONTINGENZA — Semestralizzazione della scala mobile, e riforma delle buste paga, con copertura totalmente indicizzata delle prime 600 mila lire, e al 30% per il resto dello stipendio.

AUMENTI — Nessun blocco per i contratti. Gli aumenti saranno contenuti entro l'inflazione reale e non quella programmata. Impegno per frenare gli automatismi salariali.

PENSIONI — Il sindacato accetta la riforma pensionistica, ma secondo il piano e il progetto concordato l'anno scorso con De Michelis.

CASSA INTEGRAZIONE — D'accordo per il ritorno alle funzioni originali, purché vengano salvaguardati i livelli di reddito dei lavoratori attualmente sospesi.

E IL GOVERNO HA PROPOSTO

Ecco che cosa offre il governo.

FISCAL DRAG — *Recupero del drenaggio fiscale gonfiato dall'inflazione sull'Irpef, già sui redditi 1985, a fine anno. La revisione definitiva delle aliquote Irpef e la loro misura invece, è subordinata alla chiusura del Bilancio, in corso.*

TASSE — *Mantenimento dell'attuale pressione fiscale. Nel 1986 dunque, non ci saranno nuove tasse dirette e indirette, a carico dei cittadini, in particolare quelli a reddito fisso.*

ASSISTENZA — *Pensionati, disoccupati e lavoratori a basso reddito, conserveranno inalterati gli attuali livelli di assistenza sanitaria e previdenziale.*

OCCUPAZIONE — *Entro la fine dell'anno in corso, saranno approvati e resi operativi per il 1986 i tre disegni di legge per l'occupazione giovanile, la creazione di posti di lavoro nel Sud, e nuove assunzioni nel pubblico impiego.*

INVESTIMENTI — *La spesa pubblica in conto capitale del Bilancio 1985, cresce'à del per cento, proporzione reale alla crescita del prodotto interno lordo. Tali investimenti privilegeranno i settori a tecnologia avanzata, e gli insediamenti nel Mezzogiorno.*

Ed ecco che cosa chiede Craxi al sindacato.

COSTO DEL LAVORO — *Raggiungere entro dicembre un accordo per la riforma delle buste paga e della scala mobile, con tutti i datori di lavoro. Confindustria principalmente. In caso contrario, placet sindacale per un intervento governativo sulla scala mobile, mediante decreto legge.*

SALARI — *Per i contratti già scaduti e in corso di rinnovo, tanto nel settore pubblico quanto nel privato, gli aumenti salariali non dovranno superare il tetto del 6 per cento. Per gli altri contratti, blocco del rinnovo per un anno.*

CASSA INTEGRAZIONE — *Riforma strutturale di questo istituto, per ridurre i costi e ripristinarne l'originale funzione, con parallelo miglioramento dei sussidi di disoccupazione. Alla cassa integrazione riformata, potrà accedere anche l'amministrazione statale, per i settori eccedenti, sanità e scuola ad esempio.*

SANITA' — *Tagli per 4 mila miliardi e riforma in tre fasce: assistenza totale e piena garanzia per i redditi bassi, fino a 10-11 milioni annui; prestazioni limitate, ticket e contributi, per i redditi medi, fino a 22-24 milioni; ricorso al libero mercato per i redditi più alti.*

METTI UNA SERA A CENA

ROMA — Metti che una sera intorno ad una tavola imbandita si trovino i massimi esponenti dell'industria privata e del sindacato. Luigi Lucchini, Carlo Patrucco, Luciano Lama, Franco Marini e Giorgio Benvenuto hanno scelto l'altra sera proprio questo modo informale per incontrarsi e cercare di superare, fra una portata e l'altra, i grossi macigni seminati sulla strada della trattativa sulla riforma della scala mobile e del costo del lavoro.

Messi da parte i documenti ufficiali, pieni di toni duri da scontro diretto, i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori hanno dialogato per due ore senza intermediari e con la comune convinzione che la guerra dei decimali deve essere conclusa il più rapidamente possibile.

L'importante è che nessuna delle due parti sia costretta ad una resa pubblica, e questa cena sembra proprio preparare un avvicinamento dei due fronti. E il primo segnale potrebbe arrivare oggi dalla giunta della Confindustria.

(Segue da pag. 6)

Si è spenta l'anima buona

Luigi Trevisi

Asilano FIAT

Lo piangono la moglie **Maria**, i figli **Nella** con **Fele, Mauro** e **Anna; Armando** con **Teresa** e **Daniela**, la nipote **Bianca Trevisi** e parenti tutti. Funerali il giorno 13/9 ore 10,15 nella parrocchia N.S. Speranza. Servizio pullman. La presente fa partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1985.

Il **Direttore Generale, i Dirigenti** e i **Dipendenti tutti della Edilcie «La Stampa» S.p.A.** si uniscono al dolore di Armando per la morte del papà

Luigi Trevisi

— Torino, 11 settembre 1985.

In quacumque die invocavero te, velociter exaudi me
(Salmo 101)

Cristianamente o ha lasciato, dopo una vita onesta e operosa, il

dottor Gino Trabaldo

di anni 65

Confortati dalla Fede, danno il triste annuncio la moglie **Riccarda**; i figli **Filippo e Marco**, la cognata **Maria**, la fraterna famiglia **Guidotti**, le ria, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Una prece. Il funerale avrà luogo oggi alle 18,30 partendo dalla propria abitazione in via Vittorio Veneto numero 40. Non fiori, le eventuali offerte saranno devolute al Gruppo Abele di Torino.
— Borgaseia, 12 settembre 1985.

Maurizio e Manuel Trabaldo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del zio

Ginetto

— Sostegno, 12 settembre 1985.

Maria Del Mastro vedova **Trabaldo** partecipa al dolore dei nipoti Riccarda, Filippo e Massimo.

Gianni Monti, Silvia e Armando Magri con **Riccarda, Danila** e **Anna** partecipano al dolore di Riccarda e figli per la morte del caro **GINETTO.**

Partecipano al lutto **Bruno e Paola Fesi.**

Cristianamente è mancato

Michele Peiranis

anni 70

Coltivatore diretto

Addolorati lo annunciano la moglie **Maddalena**, i figli **Franco, Teresina** con marito **Giuseppe**, il nipote **Marco**, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corrente ore 15 partendo dall'abitazione, via San Quirico 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 11 settembre 1985.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Balma

cav. della Repubblica

anni 69

L'annunciano: la moglie **Margherita Demaria**; il figlio **Giuseppe** con **Nicoletta** e le adorate **Alice** e **Claudia**, cognati, figliocci, madrina, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr., ore 15, dall'abitazione, strada Cirié 6. Un ringraziamento particolare al dottor Franco Beschi, alla signora Gina per le assistenze prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 11 settembre 1985.

L'amico **Mario Giovine** con moglie e figli si associa al cordoglio

Anna, Adelino, Vittorio Chiodi e famiglie partecipano addolorati al lutto che ha colpito la signora Rita e familiari.

Famiglie **G. Battista Maddalena** e **Calsolaro** partecipano commosse al lutto della famiglia Balma.

L'Amministrazione dell'Asilo di Cassiè prende parte al dolore della famiglia.

Tutti i medici dentisti di Torino e Provincia partecipano con commozione al lutto della signora Piera nella triste occasione dell'improvvisa scomparsa del marito

dr. Marco Besso

— Torino, 11 settembre 1985.

I **colleghi dell'Associazione medici dentisti italiani** sono particolarmente vicini al loro consocio dr. Emilio Besso nel cordoglio la figura del **PADRE** che fu per decenni membro dell'Associazione.

I **componenti** il **Condominio Immobiliare Docks Torino Dora** ricordano l'Amico

Martino Cocilio

— Torino, 12 settembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

Luciano Bruna e **Maria Taddei**, la figlia **Kattuscia** e le famiglie **Taddei** e **Somà** ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 12 settembre 1985.

Le sorelle **Adelaide Trabucco** e **Teresa Giraudo** ringraziano colore che hanno ricordato l'intelligenza bontà e generosità del

rag. Vittorio Gaviani

defunto il 2 agosto 1985.
— Torino, 12 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1974 1985

cav. Giuseppe Frumento

asilano FIAT

Donatore di sangue

Sarai sempre nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo oggi alle ore 18,30.

1971 1985

Pietro Astore

Sempre ricordato.

1984 1985

Nel 1° anniversario della scomparsa, con immutato dolore e con immenso rimpianto i familiari ricordano

Eugenio Tesio

Ss. Messe: 13 settembre ore 19 parrocchia S. Barbara, Torino; 15 settembre ore 11 parrocchia Bruino.

1981 1985

Mario Cellino

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

1976 1985

Antonio Scaglia

Sempre amato e rimpianto.

1958 1985

Paolo Baccella

Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno nel vuoto che hai lasciato, moglie e figlia.

1983 1985

Battista Gai

1975 1985

Maria Gai Baudino

Nell'anniversario della loro morte i fratelli li ricordano con infinito affetto. Da Messe parrocchia S. Maria Goretti 12/9 ore 18 e 14/9 ore 18.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,31.
Domenica dalle ore 18,30

Riapre

Eta Beta

nei rinnovati locali di
VIA AVIGLIANA 15 - TORINO

- *abbigliamento uomo - donna*
- *assortimento autunno/inverno dei migliori stilisti ai prezzi che tutti conoscono*

TUTTI MOBILITATI A FIRENZE PER LA CACCIA AL «MOSTRO»

FIRENZE — *Un nuovo appello è stato rivolto dalle autorità alle popolazioni della fascia fiorentina affinché coloro che hanno visto o notato qualcosa di sospetto o ritengono di poter fornire elementi o indizi sull'ultimo degli otto duplici omicidi avvenuti nella provincia di Firenze, l'uccisione fra domenica e lunedì nel bosco degli «Scopeti» di San Casciano in Val di Pesa dei due giovani turisti francesi, Nadine Janine Gisèle Mauriot e Jean Michel Kravetchvili, riferiscano alle forze di polizia.*

L'appello è stato rivolto dal questore, dalla procura della Repubblica e dai sindaci dei comuni della provincia. Il predetto Giovanni Mannoni tiene contatti con il procuratore della Repubblica Raffaele Cantagalli, con il quale ha avuto un incontro, con il questore Gianfranco Corrias, carabinieri e polizia. Per l'appello sono particolarmente impegnati i sindaci di Firenze, San Casciano, Scandicci, Signa, Montespertoli, del Mugello, zone che, nell'arco di 17 anni — dal 1968 —, l'omicida ha colpito. Notizie e indizi dovrebbero consentire agli investigatori di mettere assieme dei «tasselli» su cui indirizzare le difficili indagini per la scoperta del maniaco.

L'appello è stato rivolto, ad esempio, anche a dipendenti dei singoli comuni o persone che nell'ambito di questi operano come vigili urbani o guardie giurate o guardiacaccia — della forestale, i quali svolgono la loro attività in centri minori e possono essere a conoscenza di elementi utili per far luce sulle vicende che, particolarmente nei primi tempi, hanno creato un timore diffuso.

Per domani, alle 17, il prefetto Mannoni ha convocato per parlare dell'ordine e la sicurezza pubblica» a cui interverranno anche gli inquirenti ed i sindaci dei comuni della provincia che il maniaco ha agito. Sarà fatto il punto della situazione, mentre indagini e controlli proseguono a tutti i livelli. «Le indagini vengono eseguite con grande sforzo e con la massima precisione e ocultezza», ha detto il prefetto parlando con i giornalisti al termine dell'incontro con il procuratore della Repubblica Raffaello Cantagalli. «Certo è — ha proseguito — una vicenda estremamente complicata ed anche un pizzico di fortuna non ci starebbe male. Comunque saranno molto importanti anche eventuali informazioni che potranno arrivare da persone che potrebbero sapere qualcosa sulla identità di questo criminale».

Nella zona degli «Scopeti» sono stati fatti altri controlli sullo spostamento e la sosta, nella giornata di domenica nelle vicinanze del luogo del duplice assassinio dei giovani francesi, di alcune auto. Squadre mobile e carabinieri hanno interrogato nel frattempo diverse persone. Fra le ipotesi che circolano c'è da riferire anche quella secondo la quale il maniaco potrebbe essere stato aiutato da un'altra persona.

Particolare attenzione viene rivolta all'arma (una Beretta calibro 22 serie 70, modello 71/72) con la quale il «mostro» ha ucciso sedici volte sparando sempre fino ad ora sono stati 63) gli stessi proiettili, «Winchester» serie H. Sui bossoli trovati finora c'è quella che viene considerata la firma dell'assassino: una specie di «virgola» lasciata dall'estrattore difettoso. I bossoli sono stati sottoposti a perizie e superperizie comparate ed i risultati, dicono gli esperti, non lasciano dubbi: sono stati sparati tutti dalla stessa pistola, quella che ha cominciato ad uccidere nel 1968. Poche settimane fa gli inquirenti hanno terminato il controllo sui proiettili delle 14 mila calibro 22 regolarmente denunciate in Toscana. Nessuna di quelle pistole è quella del mostro. «Questo vuol dire — afferma il sostituto procuratore Francesco Fleury — che la pistola dell'assassino o è denunciata in un'altra regione o, ipotesi più probabile, non è denunciata affatto».

AGRIGENTO DUPLICE OMICIDIO

AGRIGENTO — Duplice omicidio nelle campagne di Licata sulla statale 8 che congiunge Licata con il vicino centro agricolo di Ravanusa. A cadere sotto i colpi probabilmente di una o più «7,65» sono stati due contadini del luogo, Domenico Cuttitta, di 61 anni, e Rosario Sottile, di 50 anni.

I corpi sono stati rinvenuti da un passante alle 8 di questa mattina, nella località Stretto, a circa sei chilometri dal centro abitato. I due erano a bordo di una motoape. Il primo a cadere è stato il Cuttitta, mentre il Sottile ha tentato la fuga ed è caduto dopo aver percorso una trentina di metri sul ciglio della strada.

● **BOLZANO** — Due portavalori della Cassa di Risparmio di Bolzano sono stati rapinati stamani in pieno centro di una borsa contenente circa 300 milioni di lire. I due erano appena usciti dal loro istituto di credito e stavano recandosi a piedi alla vicina sede della Banca d'Italia per depositare il denaro. Sono stati affrontati da un uomo armato di pistola e a viso scoperto che il ha costretti a consegnare la borsa. Il rapinatore è poi fuggito a bordo di una moto alla cui guida lo attendeva un complice.

Stamane verso le 9,30 sull'Autosole in Toscana

SPARATORIA DOPO RAPINE UCCISO UN INSEGUITO

FIRENZE — Un presunto rapinatore è stato ucciso in una sparatoria con la polizia stradale avvenuta verso le 9,30 di stamane nelle campagne attraversate dal tratto appenninico dell'Autostrada del Sole. Secondo le prime informazioni l'uomo, sfuggito ad un lungo inseguimento in autostrada protrattosi per decine di chilometri e rintracciato nel corso di una battuta (nella quale sono state utilizzate anche unità cinofile), ha ingaggiato un conflitto a fuoco con le forze di polizia. L'autovettura nella quale viaggiava era stata intercettata da una pattuglia della polizia stradale di Firenze che stava ricercando i responsabili di due rapine avvenute durante la notte nelle aree di servizio dell'Autostrada del Sole «Tevere» nel Lazio e di Lucignano in provincia di Arezzo.

Non si conosce ancora il nome dell'uomo ucciso nella sparatoria. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale l'uomo viaggiava da solo a bordo di una «Renault» , targata TN 376864, che risulta essere stata rubata. Una auto di questo tipo era ricercata in seguito a due rapine avvenute durante la notte nelle aree di servizio. La «Renault» sospetta è stata intercettata stamani verso le 6,30 da una pattuglia della polizia stradale sulla carreggiata Nord dell'Autosole, tra i caselli di Incisa e Firenze Sud. E' cominciato l'inseguimento che si è protratto per alcune decine di chilometri. Dopo il casello di Barberino di Mugello, nel presi del viadotto «Setefonti» del tratto appenninico, la «Renault» , sempre inseguita dalla pattuglia della polizia stradale, si è fermata sulla corsia di marcia ed il conducente si è lanciato nella scarpata fuggendo in mezzo alla fitta vegetazione. Nella vettura ha abbandonato anche alcuni proiettili. La polizia stradale, in collaborazione con i carabinieri, ha organizzato una battuta. Sono intervenuti anche un elicottero ed unità cinofile. Poco dopo le nove c'è stata la sparatoria sulle cui modalità non ci sono ancora informazioni. L'uomo inseguito, che secondo la polizia stradale era armato, è stato ucciso.

CERCA COMPAGNIA RAPINATO

ROMA — E' finito legato e imbavagliato ad un albero di villa Pamphili, un commerciante veruto a Roma dalla provincia di Napoli per passare una «notte brava». Si tratta di Ugo Pietrolungo, di 54 anni, da Sant'Antimo, che ieri sera ha fatto conoscenza in viale Trastevere con due graziose signorine.

D'obbligo l'invito a cena in un locale tipico del popolare quartiere romano. Poi, una delle ragazze ha invitato l'arzillo commerciante a concludere la serata con un drink a casa sua.

Giunta in una Della Nocetta, la coppia è stata fermata da un uomo armato di pistola' che ben presto si è rivelato l'amico della ragazza. Pietrolungo, caduto ingenuamente nella trappola, è stato rapinato di tre splendide collane di corallo antico — orgoglio di Sant'Antimo — che ostentava al collo e di un milione in contanti. Prima di allontanarsi, i due hanno legato e imbavagliato il commerciante che solo stamane è stato liberato, inizialmente schiumante rabbia, da un giovane